

«Ex Italcementi, si decida»

Vertice di maggioranza, l'appello di Pattini. Serra: «Fase interlocutoria»

TRENTO Qual è il futuro dell'ex Italcementi? Qualche indicazione potrebbe arrivare nel corso del vertice di maggioranza del consiglio comunale che si svolgerà questa mattina e che come principale punto all'ordine del giorno avrà la discussione sul destino dell'area di Piedicastello. Gli interrogativi sono numerosi e le idee non mancano.

Gli spunti da cui partire possono essere quelli proposti dai progettisti di Campomarzio attraverso il loro «Concilium» ma c'è anche chi, come il capogruppo del Patt Alberto Pattini, evidenzia che «dobbiamo essere noi a dettare le linee guida, partendo dalle funzioni di cui abbiamo bisogno». Tra queste il consigliere delle Stelle Alpine fissa fermamente il polo espositivo, per il quale l'area di Piedicastello «sarebbe ideale dato il collegamento naturale con la città». Per Pattini è questa la priorità: «Un capoluogo di provincia — sottolinea — non può esserne sprovvisto».

In discussione vi sono però anche lo studentato, per il quale bisogna capire quali siano oggi le indicazioni dell'ateneo, i parcheggi, gli spazi verdi e la zona residenziale. Senza dimenticare lo stadio. Il sindaco Alessandro Andreatta pare non volerne sentire nemmeno parlare e Pattini è d'accordo con lui: «Come si fa a fare uno stadio lì?» chiede retoricamente. «Forse con lo stadio, immaginando in quell'area anche il polo multifunzionale, si an-

drebbe a caricare troppo l'intero quartiere, per il quale immaginiamo qualcosa di più adatto» commenta il capogruppo del Pd Paolo Serra, che ricorda come un aspetto importante del dibattito riguarderà «anche il futuro delle due ciminiere».

Per il consigliere dem, quello di oggi sarà «un incontro interlocutorio» durante il quale «potremmo fare chiarezza su alcune idee o raccogliere input». Secondo Pattini, invece, «urge arrivare a scelte definitive». Il nodo sono i tempi: per la bonifica serviranno 50



Toffolon (Italia Nostra)
Usiamo il tempo della bonifica per scegliere quale organizzazione urbana dare al quartiere

settimane, a cui succederà la cessione dei terreni alla Provincia e quindi al Comune, con in mezzo le elezioni provinciali. «Se dovesse vincere una coalizione di centrodestra, tutte

le nostre decisioni potrebbero essere stravolte» spiega Serra.

Tanto o poco che lo si consideri, per il presidente di **Italia Nostra** Beppo Toffolon il tempo è comunque sufficiente per definire «la scacchiera» sulla quale giocare questa partita. L'architetto trentino ricorda che l'associazione ha proposto «da tempo» un approccio che prevede di «sostituire l'elenco delle opere da realizzare con un «disegno», studiano prima l'organizzazione urbanistica. «La proposta di Campomarzio parte da simili premesse, ma ricade subito nell'ap-

proccio consueto, assumendo due funzioni vincolanti (il polo espositivo e lo stadio) saldandole rigidamente in una superstruttura attorno alla quale organizzare tutto il resto» spiega Toffolon, il quale immagina invece di muoversi a partire dalle considerazioni sul «dove» costruire: non tanto nell'area di Piedicastello, zona «sfavorita per esposizione solare» e a «rischio geologico», ma in quella lungo l'Adige. Si dovrebbe poi pensare allo sviluppo del reticolo stradale e allo spazio pubblico, evitando di trasformare Piedicastello in un «deserto»: «Meglio pensare a qualcosa di più compatto e articolato». Il tempo per la bonifica, per Toffolon, dovrebbe «essere impiegato per scegliere quale organizzazione urbana dare al quartiere».

A. R. T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA